DREZZO Il sindaco: «Abbiamo trovato una casa con il cancelletto aperto, ma il vicino ci ha detto che era normale»

Le ronde notturne intercettano solo il fornaio

Brioche nella tappa finale dei cinque che hanno battuto il paese alle 3 di notte per tenere alla larga i ladri

DREZZO «Altolà, chi va là. Che ci fate in giro alle tre di notte?». «Controlli anti ladri. Sono il sindaco e loro sono con me. Come mai quella casa ha il cancelletto spalancato e le finestre aperte. È successo qualcosa?». «Niente, i miei vicini sono abituati così. Resta aperto tutte le notti».

Scene da una notte in giro per Drezzo a fare le ronde, nel paese deserto perché è notte ed è la settimana di Ferragosto. Sono cinque gli uomini che stanno vegliando sulle case del paese e sul sonno di chi ci vive. Il sindaco Cristian Tolettini, 32 anni, non dice in quale via è successa, ma la scena va proprio così. Mentre tutti dormono con i cancelli chiusi e le persiane accostate, in quella casa c'è addirittura il cancelletto spalancato e ai cinque della ronda balza subito all'occhio.

«Ci sembrava strano e ci siamo avvicinati per controllare che non fosse successo niente - racconta il sindaco -. Un cane si è messo ad abbaiare e, combinazione, si è affacciato il vicino. Io mi sono identificato e lui ci ha spiegato che i suoi vicini sono abituati così». I cellulari, l'unica «arma» che avevano i vigilantes per battere il territorio, sono rimasti nelle tasche. Non è stato necessario chiamare il 112 per chiedere l'intervento dei carabinieri. Non è stato avvistato alcun ladruncolo, niente di strano, nulla di irregolare. «Ma a dire la verità non abbiamo visto neanche un uomo in divisa, anche questo è da annotare. Sarà che sono giorni in cui la gente va a e viene ma mi sa che, visto che noi eravamo in cinque, c'era più in giro gente ieri notte che di solito», dice ancora Tolettini. Comunque, bastano cinque minuti a riempire una notte in cui, di solito, non si vede neanche un'anima. «Nelle due ore in cui abbiamo girato, avremo avvistato, sì e no, due auto». Una persona, però, l'hanno vista. Il panettiere Ivano Tolotti. «Era già al lavoro, ha detto che era contento di vederci in giro a fare i controlli e ci ha pure offerto le brioches». Nessun altro incontro, né con gli stradini, né con gli addetti al ritiro della spazzatura, dormivano anche loro in questa prima notte di ronde piovuta nel bel mezzo del deserto di Ferragosto perché proprio in queste settimane i ladri si sono scatenati. «I cittadini mi hanno proposto di fare le ronde e io ho organizzato il bando - ripete Tolettini -. Non è stata una mia iniziativa ma sono stato contento di essere in prima fila». I controlli erano annunciati e forse i ladri hanno preferito cambiare comune. La prossima volta, però, saranno a sorpresa. «Per ora siamo in cinque, io sono il più vecchio del gruppo - dice sempre Tolettini -. Gli altri non hanno neanche trent'anni. Due sono partiti per le vacanze, quindi per ora bisognerà sostituirli». Svegliarsi alle 3 di notte è una sorta di tortura per chi non è abituato. Ma Tolettini dice che a lui non è pesato. «Ho dormito un paio di ore prima e un paio dopo. Penso che potrebbe diventare un problema se lo facessimo tutti i giorni, ma così non credo sentiremo la mancanza di ore di sonno». Non si sa quanto e quando si faranno le ronde ma il primo cittadino è sicuro che continueranno anche questo inverno. «Ce le hanno chieste i cittadini, che si sono trovati faccia a faccia con i ladri».

Silvano Pavan, per esempio: a casa sua sono entrati due volte, per impedire la terza ha aderito all'iniziativa. Le ronde, dice il sindaco, servono a dar risposte ai cittadini come lui che non riescono a toccare il cuscino senza pensare ai brutti incontri del passato. Ma servono anche a cittadini più anziani che, si trovassero anche faccia a faccia con i ladri, non potrebbero comunque farci niente. «Rendere il paese vivo anche di notte serve a tenere alla larga chi pensa di approfittare del fatto che tutti dormano», ripete Tolettini che non ha potuto neppure raccogliere i pareri del giorno dopo tra un caffè e l'altro perché il paese in questo periodo è deserto anche di giorno. «Stavolta è andato tutto bene ma il senso è proprio questo - conclude il sindaco - fare in modo che vada sempre tutto bene».

Anna Savini

Cristian Tolettini

«I prossimi controlli saranno a sorpresa ma andremo avanti anche durante la stagione fredda»

Tolettini, ieri notte, in versione "vigilante" con gli altri componenti della pattuglia. Non c'era in giro anima viva, ha spiegato il sindaco, tranne il fornaio che ha offerto le brioches (Pozzoni)

l'intervista

RENATO PAPA AVVOCATO PENALISTA

«Possono perfino fare arresti, ma ci vuole prudenza»

■ Di fronte a un ladro che sta rubando in una casa o a un rapinatore che sta minacciando i proprietari, anche un cittadino che di mestiere non fa il poliziotto o il carabiniere può effettuare l'arresto. Non può, però, picchiare o accanirsi sulla persona che sta arrestando. Per questo l'avvocato Renato Papa, presidente delle Camere penali, vede con preoccupazione l'iniziativa delle ronde.

Ha paura che si mettano nei guai?

Dal punto di vista giuridico -legale, per un certo tipo di reati è previsto che l'arresto venga effettuato da privati. A patto, però, che chi è stato fermato venga consegnato immediatamente alle forze di polizia. E la paura che ho è proprio questa: che chi scopre un malvivente venga colto dalla tentazione di fare giustizia da solo.

Il rischio è questo, quindi.

Esatto. Il rischio è di degenerare. Nel caso in cui le ronde trovassero qualcuno in flagranza di reato, per esempio mentre sta compiendo un furto pluriaggravato, potrebbero essere colte dalla tentazione di picchiarlo.

E passerebbero dalla parte contraria alla legge.

Sì. Quello della violenza è un tasto molto delicato. È ovvio che se si tenta di fermare un ladro, quello cercherà di scappare. Bisognerebbe immobilizzarlo e chiamare le forze dell'ordine ma se quello reagisce, bisogna fermarlo in qualche modo.

E qui diventa difficile.

Sì perché il ladro o, peggio, il rapinatore, potrebbe usare violenza a chi sta cercando di bloccarlo. Allora in quel caso reagire sarebbe legittima difesa. Ma se le ronde iniziano a picchiare chi è stato fermato per primi, beh, allora le cose si complicano, e di molto.

Quindi lei è contrario agli sceriffi privati?

Io posso anche essere d'accordo con l'esigenza di sicurezza dei cittadini, ma sono molto perplesso su come potrebbero andare a finire se davvero, durante i controlli, trovassero qualcuno che delinque.

Durante esperimenti simili avvenuti in altri paesi è successo che venissero picchiati extracomunitari estranei a qualunque reato.

La mia paura è proprio quella. Perché il rischio è che chi esce per i controlli si carichi al pensiero di trovare chi è solito entrare nelle case degli altri e magari è pronto a usare violenza anche a chi c'è al suo interno.

Ma la legge prevede l'arresto solo se si coglie un ladro sul fatto.

Certo, l'arresto da parte di privati è previsto solo nel caso di flagranza di reato. Un furto in casa è un reato pluriaggravato, inseguire chi sta rubando in casa d'altri per arrestarlo non è vietato. Il problema è che non bisogna travalicare i limiti. E qui fa la differenza ciò che si sente dal punto di vista umorale e umano.

Insomma, se proprio si vuol fare la ronda bisogna avere i nervi saldi.

Bisogna usare molta cautela e tenersi pronti a chiamare subito le forze dell'ordine. Altrimenti il rischio è che per fermare chi usa violenza sulle cose degli altri si finisca per avere comportamenti contrari alla legge che possono essere perseguibili dalla magistratura.

An. Sav.

MONTORFANO Via Como, Molteni assicura: «I lavori si faranno. Ma prima devono essere sistemate le corti»

Per ora la strettoia, poi arriverà il passaggio pedonale

MONTORFANO (Al.Gaff.) Le previsioni dell'attuale strumento urbanistico saranno rispettate. Almeno nel medio periodo, se è vero che, come spiega il sindaco Marco Molteni, «il Comune intende portare avanti la realizzazione del passaggio pedonale all'interno delle corti che si affacciano sulla strettoia di via Como». L'incertezza, semmai, è sui tempi di realizzazione. Le posticipazioni non sono nuove, considerato che, afferma l'esponente «lumbard» Paolo Galla, «è dal 1976 che se ne parla, ma in realtà non si è mai fatto niente». L'intervento in corso da alcune settimane sulla strettoia, che porterà al rifacimento della striscia centrale d'asfalto e alla creazione di due passaggi laterali a raso in pietra, ha riportato l'attenzione sulla questione. Questo, non fosse altro perché da più parti non ci si aspettava la creazione di due stretti camminamenti pedonali a lato della carreggiata a senso unico alternato, bensì la realizzazione di quel passaggio interno alle corti che, invece, tarda e tarderà ancora un po' a venire. Il perché lo spiega direttamente Molteni. «Il progetto di messa in sicurezza di via Como – dice - è stato diviso in quattro lotti. Il terzo e quarto sono quelli realizzati con l'aiuto della provincia dal confine di Lipomo verso il paese, il secondo è quello in corso oggi e il primo, diventato l'ultimo, prevede appunto la sistemazione del passaggio interno. Per attuarlo, però, c'è bisogno che la proprietà delle corti intervenga sulle stesse. In attesa di queste opere, abbiamo ritenuto opportuno fare quel che potevamo sulla strettoia e completare la pista ciclopedonale a lago».

Di lavoro sulle corti ce n'è da fare. Di proprietà dell'ex sindaco, oggi in minoranza, Elena Maria Barbavara, gli stabili in questione ospitano al pian terreno alcuni negozi e, a quelli superiori, appartamenti residenziali. «L'intenzione di sistemare c'è – spiega Domingo Merry del Val, marito della Barbavara e amministratore della proprietà - e, in questo senso, abbiamo avuto una serie di contatti anche con il Comune. Per creare il passaggio pedonale protetto sarebbe auspicabile realizzare un porticato che guarda verso la strada, spostando invece verso il centro del cortile le attività commerciali esistenti». Fin qui l'idea. Altro però sono la progettazione e l'avvio delle opere, che certo non possono prescindere da una comunione d'intenti tra proprietà e amministrazione comunale. «Non potevamo partire con la realizzazione del passaggio interno – commenta Molteni - perché parti della struttura sono fatiscenti e, di conseguenza, non saremmo stati in grado di assicurare la necessaria sicurezza ai pedoni. Ogni iniziativa, insomma, non può prescindere dal recupero dello stabile, dai cui oneri di urbanizzazione contiamo di incassare il denaro necessario a finanziare l'intervento».

Dopo gli allagamenti a Cernobbio e Maslianico dell'altroieri

La roggia Molinara fa paura

CERNOBBIO C'è la previsione per i prossimi giorni di piogge intense e di forti temporali, eventi che fanno aumentare le preoccupazioni per la roggia Molinara, causa dei disagi che si sono verificati venerdì mattina sia a Cernobbio che a Maslianico con allagamenti di autorimesse e cantine.

Venerdì il torrente ha dato molti problemi e nei prossimi giorni è previsto maltempo

A Maslianico è intervenuto personalmente il vice sindaco Mirco Frangi con alcuni addetti del comune mentre a Cernobbio, su segnalazione del consigliere Felice Bianchi, ci sono stati sopralluoghi da parte degli addetti del comune, soprattutto in via Filzi e in prossimità del condominio Mulino con cantine e servizi allagati.

A provocare gli inconvenienti a Cernobbio, nel quartiere San Giuseppe, è stata la pioggia abbondante, ma determinante è stato giudicato lo stato di incuria in cui si trova il corso d'acqua, che necessita di una radicale opera di messa in sicurezza del greto, invaso da detriti, strozzature e arbusti in molti punti del suo articolato tracciato. In effetti sono in programma massicci interventi di risanamento, già in fase di appalto, per un importo di circa 500mila euro, ma tutto il corso d'acqua da Pizzamiglio al lago richiede un attento monitoraggio da parte dei due comuni. Per i prossimi giorni, non resta che sperare, ma con una costante vigilanza.

M.L

IN BREVE

CERNOBBIO

ASSUNTA E LOTTERIA: I BIGLIETTI VINCENTI

(M. L.) - La lotteria dell'Assunta, indetta dalla parrocchia della frazione Rovenna a pro della conservazione e del restauro del santuario della Madonna in cima al monte Bisbino, ha ottenuto un insperato successo, con ben ottomila biglietti venduti, Canton Ticino compreso. L'estrazione è avvenuta in vetta al termine delle cerimonie religiose di Ferragosto. Ha vinto il primo premio, un posto al prossimo pellegrinaggio di tre giorni a Lourdes (Francia), il possessore del biglietto numero 1257 mentre il secondo premio rappresentato da una cena per due persone a «Il Gatto Nero», il locale dei vip, è stato assegnato al numero 8225 e il terzo, un rampichino, al 7349. Seguono gli altri premi, in gran parte rappresentati da apparecchi per la casa e per la cucina, attribuiti ai numeri 8776, 2296, 3621, 1708, 0076, 6218, 3959, 5740, 1880, 7360, 0633, 0653, 7527, 1231, 4315, 5166, 2463. Per concordare il ritiro dei premi è necessario telefonare alla parrocchia rovennese, che risponde allo 031/51.03.14.

CERNOBBIO

BISBINO: LE MESSE FINO A SETTEMBRE

(M. L.) - La festa del santuario della Madonna del Bisbino, in calendario il giorno di Ferragosto, è passata, con gran richiamo di gente da tutti i versanti, ma la tradizionale celebrazione della messa festiva in vetta continua fino alla seconda domenica di settembre, sempre alle 11,30.

DREZZO

UFFICI MUNICIPALI SOLO DI MATTINA

(F. R.) - Gli uffici comunali dei servizi demografici, segreteria, protocollo e rifiuti, l'ufficio tecnico ed il comando della polizia locale, nel mese di agosto, restano aperti soltanto il mattino, con accesso al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 ed il sabato dalle 10 alle 12.

BENZINA

DISTRIBUTORI APERTURA FESTIVA

Oggi: Erg, via Roma angolo via Cattaneo, Saronno. Self service ad Olgiate Comasco: Q8, via per Bizzarone 15; self service a Saronno: Q8, via Cristoforo Colombo, Monteshell, via Varese, Total, viale Lombardia, Agip, via Varese, Agip, via Roma angolo via Miola, Ip, viale Lombardia, Esso, via Marconi, Erg, via Varese, Agip, via Cristoforo Colombo.